

Il Presidente

L'Aquila, lì 14.09.2021

Prot. 2140

On. Giovanni Legnini

Commissario per la Ricostruzione

Post Sisma 2016

Dott. Fabrizio Curcio

Responsabile Struttura di Missione

Presidenza del Consiglio Sisma2009

E p.c. Dott. Ing. Salvo Provenzano

Direttore USRA

Dott. Ing. Raffaello Fico

Direttore USRC

Oggetto: Ricostruzione post sisma– Riconoscimento maggiori costi per eventi straordinari – Richiesta omogeneità di trattamento

Egregi,

con la presente lettera, è mia intenzione, prima di tutto, rivolgerVi un sentito ringraziamento per gli sforzi profusi ed i risultati sin qui conseguiti nell'ambito dei sempre più complessi processi di ricostruzione post sisma.

Le strategie di intervento sono state ricalibrate nel tempo anche per far fronte ai ripetuti eventi tellurici, con amplificazione dei danni, che hanno colpito territori molto vasti e localizzati in aree interne già fortemente in crisi, con rischi di emarginazione economica e sociale.

Nella serie di eventi negativi, il dilagare della pandemia ha contribuito, tra l'altro, ad un rallentamento operativo, seppur non ha azzerato l'area tecnica e amministrativa degli uffici speciali per quanto riguarda le autorizzazioni.

Il Commissario Straordinario, On. Giovanni Legnini, nonostante il fatto di essersi insediato proprio a ridosso del primo lockdown nazionale, ha introdotto una serie di Ordinanze che hanno sostanzialmente sbloccato l'avvio della ricostruzione privata e pubblica, riportando fiducia nella popolazione e negli operatori.

Stiamo assistendo, pertanto, ad uno sforzo pregevole per far decollare i lavori nel Cratere Centro Italia, abbiamo molto apprezzato la possibilità di poter ricorrere ai contributi INAIL per il contenimento dei rischi di contagio da Covid-19 all'interno dei cantieri e, da ultimo, esprimiamo il nostro plauso per il riconoscimento di un incremento dei contributi del 6% per le abitazioni, dell'11% per gli immobili produttivi, per far fronte allo straordinario aumento dei costi di alcuni dei principali materiali edilizi.

Come noto, l'entità del fenomeno sta determinando enormi difficoltà alle imprese appaltatrici, già gravate da ingenti sofferenze finanziarie e patrimoniali dovute all'evento pandemico in corso.

Agli aumenti eccezionali dei prezzi, si aggiungono la difficoltà di reperire i materiali sul mercato e, non da ultimo, la scarsità di manodopera.

È un quadro inquietante che fa sentire i suoi effetti, in particolare, sulle aziende medio piccole che sono il cuore pulsante del nostro tessuto economico.

In questo scenario, che colpisce tutte le nostre imprese, evidenziamo la gravissima disparità di trattamento per quanto riguarda la risoluzione delle stesse problematiche, a seconda del Cratere di riferimento.

Nel Cratere 2009 è vero che si riscontra un buono stato di avanzamento ma, questa rilevazione, ha valore solo nella ricostruzione privata a L'Aquila, con percentuale che arriva al 70%, mentre per i lavori pubblici e per il fuori Comune, in generale, si è molto indietro e, pertanto, si concretizzano rischi di ulteriori rallentamenti e contenziosi.

Con la riorganizzazione del Dipartimento Casa Italia, a cura del Dott. Fabrizio Curcio, abbiamo nutrito grandi aspettative circa la possibilità di *“tirare fuori una linea comune di ragionamento sulla ricostruzione”*, anche in considerazione del fatto che, in Abruzzo, si registra una parziale sovrapposizione di “Crateri”.

Le nostre imprese, messe in condizioni di lavorare, come nella ricostruzione privata a L'Aquila, hanno dato prova di maturità e dimostrato grande capacità di intervento; in questa delicata fase di ripresa non è possibile scaricare sulle stesse maggiori oneri dovuti a fattori straordinari che, infatti, nell'ambito dei lavori pubblici hanno già trovato una certa compensazione.

Nell'ambito dei lavori post sisma, in considerazione della natura “ibrida” del contratto - stipulato tra privati ma con contributo pubblico e secondo disciplina sostanzialmente di natura pubblicistica - vista la caratteristica del lavoro a corpo, con prezzo “chiuso”, è auspicabile una disciplina chiara per il riconoscimento dei maggiori oneri, al fine di evitare eventuali contenziosi, danni alle imprese ed ai proprietari, in analogia con quanto stabilito con Ordinanza del Commissario Legnini, per il Cratere Centro Italia.

Rinnovo, pertanto, l'appello della nostra categoria a voler intervenire tempestivamente sulle questioni segnalate per non frenare la ripresa ed al fine di ridurre i rischi di abbandono dei lavori, con entrata sul mercato di operatori improvvisati.

Resto a disposizione per ogni necessità e, in attesa di Vs. riscontro, invio cordiali saluti


P. Antonio D'Intino
Presidente Ance Abruzzo